

# L'argine del Focchiara franato per le gallerie scavate dalle nutrie



L'enorme galleria scavata dalle nutrie sull'argine del Focchiara

**Luca Fiorin**

Danni delle nutrie: a Torretta di Legnago, primo intervento idraulico importante per risolvere questo annoso problema di sicurezza idraulica.

Qualche giorno fa, i tecnici del Consorzio di bonifica Veronese, ente che opera

nell'area della provincia a destra del fiume Adige, sono dovuti intervenire per riparare una grossa falla trovata nell'argine dello scolo Focchiara, in località Tre ponti. I roditori che vivono solitamente lungo i corsi d'acqua scavando nelle sponde di fiumi e canali per costruire le proprie tane, avevano lavorato talmente «bene» in quel punto da far

crollare una parte dell'argine. Una situazione che ha richiesto un intervento immediato perché c'era infatti il rischio che dal cunicolo potesse iniziarsi a fuoriuscire l'acqua dello scolo ed allagare la campagna o addirittura allagare alcune delle abitazioni della zona.

«I lavori per risolvere i problemi causati dalle nutrie hanno una cadenza ormai quasi quotidiana, anche se finora non siamo mai intervenuti su un danno così importante come quello a Torretta», sottolinea Alex Vantini, il presidente del Consorzio Veronese.

«Questi roditori provocano continui cedimenti arginali nella fitta rete idrografica dei canali pensili che gestiamo ed impegnano l'ente consortile in spese che superano le decine di migliaia di euro ogni anno, senza contare il continuo impiego di personale», aggiunge Vantini.

Certo non si tratta di una situazione nuova. Sono anni, infatti, che le nutrie vengono considerate dagli enti della bonifica una sorta di flagello, anche se la normativa al riguardo non sempre le ha considerate una specie nociva per argini e corsi d'acqua.

Nella nostra Regione, questi animali sono oggetto di piani di contrasto ed eradicazione, i quali ne prevedono l'eliminazione sia catturandole con gabbie che nel corso di specifiche battute di caccia, con personale incaricato a questo scopo. Queste attività di contenimento della specie sono però sospese da parecchie settimane a causa dell'emergenza Coronavirus.